



ENZO FILOMENA

LA BANDA MUSICALE DI CAROVIGNO
ed i protagonisti della sua storia
i **Maestri TEODORO e figlio VITO BAGNULO**



ENZO FILOMENA

LA BANDA MUSICALE DI CAROVIGNO

ed i protagonisti della sua storia

i **Maestri TEODORO** e figlio **VITO BAGNULO**

(a. 1740-1987)

con documenti inediti



Edizione a spese del
Sig. Giuseppe Bagnulo
CAROVIGNO



Condivido gli scopi che Enzo Filomena si propone; in particolare quello di non lasciare che la polvere del tempo scenda inesorabile su "le memorie di un fenomeno musicale" che appartiene alla gente di Carovigno e che, a mio giudizio, s'inserisce, a buon diritto ed a pieno titolo, nella sua cultura più autentica e più genuina.

Presento perciò di buon grado questo lavoro. Il quale onora la fatica non sempre adeguatamente apprezzata di Teodoro e Vito Bagnulo, ne esalta le doti di uomini e di musicisti e ne costituisce in pari tempo un punto essenziale di riferimento per quanto attiene alla tradizione musicale di Carovigno.

Dirò che il merito di Enzo è quello di aver colmato una grave lacuna e di avere offerto anche alle giovani generazioni qualche spunto di riflessione su di un passato che ci onora.

L'averlo fatto con completezza d'informazione e con la sistematica e minuziosa, quasi puntigliosa, indicazione delle fonti e delle testimonianze della sua ricerca, è cosa che conferisce al lavoro stesso rilievo e spessore.

Glione siamo grati e ne diamo volentieri pubblico atto.

Avv. Giuseppe Colucci

- S. Vito del Normanni -



PREFAZIONE

Studiando i manoscritti olografi che negli ultimi anni della sua esistenza Don Vito Bagnulo usò la cortesia d'offrire a parenti, amici ed allievi, abbiamo avvertita la necessità della pubblicazione di una breve sintesi storica nella quale fossero riassunti i principali e più significativi passaggi presenti nelle vicende storico-artistiche della Banda Musicale di Carovigno. E ciò per tre motivi specifici: il primo perchè le memorie di questo Corpo Musicale di genesi genuinamente locale, non andassero irrimediabilmente disperse; il secondo perchè andava riconosciuto ai Maestri Teodoro e Vito Bagnulo l'essere riusciti a creare le basi, valide basi, per l'instaurarsi in Carovigno di una vera tradizione musicale; il terzo perchè ci è parso doveroso ricordare l'operato dei bandisti di ieri i quali, con molti sacrifici personali e con continuità hanno mantenuto in vita il linfatico messaggio lasciatoci dai Maestri Teodoro e Vito Bagnulo.

Nelle memorie di Don Vito - ed è a questa maniera che ci piace ricordarlo - non si può leggere di una pur indiretta richiesta di riservare alla Banda Musicale di Carovigno un posto a sedere sui gradini della storia ufficiale della cittadina. Ma noi tutti sappiamo benissimo che è proprio nello stile delle persone dabbene non chiedere mai, ma lasciare delle tracce, dei segni validi per mettere alla prova la sensibilità di chi rimane a vivere e ad operare.

Non ci siamo sentiti estranei, quindi, a questa indiretta chiamata, avvertita per la verità, da più parti del paese. Ed oggi siamo veramente onorati di poter produrre per le stampe questa piccola indagine che, se da un lato potrebbe valere a dar lustro al fenomeno musicale della Carovigno di ieri, dall'altro, lo spero, possa essere all'altezza di sostenere degnamente l'operato della "Società Bandistica Teodoro Bagnulo", della "Scuola Musicale Nino Rota", dell'Associazione Culturale Leonardo Leo", tutte impegnate nel mantenere e diffondere il messaggio dei Maestri Bagnulo ed a cercare nuove vie praticabili per l'evoluzione del "prodotto musicale" di Carovigno.

Ostuni, il 20 settembre 1987

L'A.



1 - Brevi cenni intorno alla storia delle Bande Musicali del Regno di Napoli

Ricercare oggi nelle memorie municipali ottocentesche di Puglia notizie riguardanti le Bande Musicali, come pure i Corpi di Polizia Urbana, rimane impresa quanto mai difficile in quanto tali argomenti, nel periodo stesso di stesura di quelle storie, vennero considerati a giusta ragione di second'ordine.

E ciò, certamente non per il fatto che questi Corpi Municipali non avessero avuto la loro incidenza nella vita delle nostre popolazioni, ma soprattutto perchè, quel turbinoso e romantico ottocento della citata stesura, si mostrava dominato, nella particolarità della vita locale, da alti fermenti generatisi a cominciare dall'abolizione della feudalità (1806); fermenti che vedevano polarizzati gli interessi reali delle popolazioni sugli esiti delle numerosissime cause adite contro gli ex feudatari per il riscatto del demanio pubblico¹ che allora significava lavoro, libertà e sopravvivenza.

Le Bande Musicali, così, come i Corpi delle Guardie Urbane non poterono avere un posto della storiografia ufficiale. Ma i loro atti non andarono dispersi e la stessa memoria popolare non permise che se ne spegnesse il ricordo.

La prova attestante la verità di questo assunto la si trova agevolmente nella maggior parte dei Comuni di Puglia nei quali dire Banda Musicale significa ricordare il perpetuarsi costante di giornate di allegria (feste patronali), ma anche di antitetica malinconia (accompagnamenti funebri). È il principio della dualità che costante e puntuale viene a perpetuarsi nel tempo!

Le Bande Musicali, comunque, rimangono da considerarsi espressione tipica di un'ottocento in divisa voluto dai Borboni² e poi continuato nell'essenza dai Savoia ed alla Milizia Fascista. Rimane importante osservare che quei francesi,

attuando la riforma generale delle forze armate, vi infusero e dettero impulso al culto dell'ordine e quindi conseguentemente della divisa; per cui ottennero il duplice vantaggio di vedere difeso il regno e la dignità della Corona e di assicurarsi i servizi dei sudditi tramite l'esaltazione dell'essere e dell'agire di quelli in divisa.

Da ciò ne derivò l'idea, e da qui il grande sogno romantico femminile d'impalmare un uomo in divisa (poi rimasto nel costume) che divenne consuetudine importante nel particolare clima risorgimentale e patriottico che vide uniti in difesa del tricolore nazionale nobili e contadini, borghesi e bottegai.

Per cui si può dire, senza produrre meraviglia, che le idee di base della costituzione di Bande Musicali locali vennero attinte da fonte esclusivamente militare, nella fattispecie dalle cosiddette "fanfare" che precedevano i reggimenti regolari. Da esse s'imprestò la formazione, lo schieramento, lo spirito di corpo e, con qualche piccola variante, anche la stessa impostazione della divisa, la quale, però, non fu mai lasciata al libero arbitrio dei bandisti locali, anzi, vi furono delle determinazioni reali che con minuziosità prescrissero il tipo di uniforme da adottare⁵.

E, successivamente, in ogni Provincia del Regno vennero imposte da parte della Real Segreteria di Stato della Polizia Generale direttive specifiche⁶ per una più efficiente organizzazione e disciplina delle Bande stesse.

Va aggiunto, infine, che in ogni battaglione (oltre 800 uomini) della Guardia Nazionale, notoriamente istituita con legge n. 91 del 13 marzo 1848, svolgeva il proprio ruolo una Banda allo stesso modo di quelle degli eserciti regolari.

Essa era composta da un capobanda, da un tamburo maggiore e da 24 musicanti⁷.





2 - Il Maestro Teodoro Bagnulo e la Banda Musicale di Carovigno

Le prime notizie dell'esistenza di un complesso bandistico in Carovigno si hanno nel 1740, allorquando risultavano organizzatori e al tempo stesso gestori i fratelli Castorini⁸, un cognome, questo, certamente non del luogo.

La breve e scarna cronologia rimasta dei maestri di musica prosegue assegnando al 1780 la direzione a D. Cesare Bouvier, nel 1800 a D. Federico Saulli, nel 1836 a Rocco Campanella.

Nel 1868 si comincia a parlare del maestro Teodoro Bagnulo.

Egli si era formato in Napoli sotto la guida sapiente dei professori Domenico Gatti, dell'Orefice, De Nardis, grazie, va segnalato, alla particolare disponibilità dimostrata nei suoi confronti, del nobile carovignese Don Raffaele Azzariti che gli valse la specializzazione in solista di clarino⁹.

Teodoro Bagnulo, dal canto suo, intuì l'importanza del mantenere costanti rapporti di studio e di lavoro col suo maestro napoletano⁸ dal quale aveva avuto modo di assorbire cultura diretta ed aggiornata coi tempi. E questo contribuì a far favorire in loco una novità d'eccezione che s'integrò a pieno titolo nelle tradizioni popolari di Carovigno; per cui oggi ci parrebbe ingeneroso disconoscergli tale non comune merito, quello, cioè, di aver fissato le basi della tradizione musicale di Carovigno.

Nel 1869 il Maestro Bagnulo era nel pieno dell'attività. Non gli mancarono occasioni per far arrivare nel paese metodi aggiornati⁹ per lo studio al fine di far accrescere l'interesse dei locali verso tale tipo di cultura.

Il rapporto con lo Studio di Musica del Maestro Gatti di Napoli continuò anche nel 1872¹⁰. Dopo di quest'anno non si hanno più notizie del Maestro Teodoro Bagnulo che, stando a quanto segnalato da Alessandro Massimo Cavallo, nel 1911 doveva essere stato già sostituito dal figlio Vito.

Il Maestro Teodoro Bagnulo fu uomo di carattere e la sua presenza, stando alle testimonianze popolari, incuteva rispetto! Alla sua scuola si formarono molti allievi tra cui Vincenzo Iaia¹¹, Giuseppe Trisolini, ottimo baritono applaudito per la prima volta in Palermo, Arturo Fusco, concertista e compositore¹².



Il Maestro di Musica Teodoro Bagnulo all'età di 71 anni.

(11 agosto 1843 - Carovigno - 4 ottobre 1936)



3 - Il Maestro Vito Bagnulo e la Banda Musicale di Carovigno

Vito Francesco Bagnulo aveva visto la luce in Carovigno il 21 maggio 1878 tra la gioia della madre Carolina De Giovanni e del padre Teodoro.

Aveva avuto, egli, in moglie, D. Rita Andriani, zia dell'attuale medico D. Giuseppe, la quale gli aveva allietato il talamo maritale con ben cinque figli¹³.

Alto più di un metro ed ottanta, magro di corporatura, occhi e capelli (lisci) castani, roseo nel colorito, fu uomo da tutti ricordato per la sua squisita cortesia per il suo temperamento, per le sue doti di particolare mitezza e bontà d'animo, per la sua grande capacità di memorizzare fatti, persone ed eventi.

Io ho avuto l'onore di conoscerlo in vita e devo pubblicamente confessare di aver trovato in lui, in quei rari e lontani incontri di piazza, la essenza di quell'*esprit de finesse* tipico del paese che era intimamente connivente col suo modo di essere e di agire.

Un'uomo, dunque, che, senza forzature celebrative, può a pieno titolo segnare nella storia di Carovigno un capitolo che non può non essere scritto, appunto perchè lo stesso suo altruismo, dal quale si sentiva fortemente pervaso, permise il radicamento in loco di una vocazione musicale che oggi continua.

Egli amava, veramente amava, i giovani nel suo più alto significato semantico, e nutriva per loro sentimento. E chi è in grado di valurare sia pure in maniera empirica la forza che può sprigionarsi da quello, può più agevolmente comprendere chi egli fosse, che cosa rappresentasse, e quale incidenza può oggi produrre il suo messaggio che, apparentemente rimane musicale, ma che nell'intimo sottintende un grande sforzo, una grande volontà da destinarsi in favore della causa dell'evoluzione sociale di Carovigno.

Vito Bagnulo sostituì il padre Teodoro a cominciare dal 1904¹⁴, sull'inizio, cioè di un secolo che la storiografia locale registra intrisa di miserie¹⁵ e di grandi privazioni sociali. Ma, evidentemente, la Scuola Musicale impiantata da Teodoro Bagnulo, pur continuando a funzionare a titolo privato, aveva fatto maturare il bisogno, o meglio la necessità improcastinabile di aiuti. E questi vennero grazie all'appoggio che si rivelò poi determinante, dell'Arciprete Giosuè Lanzillotti, alias *Papa Veli*.

Tale sacerdote, scrivendo al Sindaco Guglielmo Cavallo e sottolineandogli i frutti prodotti dalla Scuola Musicale nel passato, aveva avuto l'accortezza di sottoporgli un importante problema a quella riferito che vedeva interessati molti giovani del luogo privi però di mezzi, ma pieni di volontà nei confronti della cosiddetta "arte bella".

IL TROVATORE
 Opera del lott. Verdi
 Atto I - Il Duello

Carovigno 21 Luglio 1886
 Copista Teodoro Bagnulo

(g.c. geom. Giuseppe Filomena, Carovigno)

Una partitura de Il Trovatore di Giuseppe Verdi – Atto I – Il duello trascritta per Banda del Maestro Teodoro Bagnulo.



(g.c. Sig. Giuseppe Saponaro, Carovigno)

La Banda Musicale di Carovigno nel 1940.

Il Consiglio Comunale non rimase insensibile a questa che fu detta proposizione popolare (l'arciprete nella sua richiesta si era qualificato come portavoce del popolo) e destinò nel 1913 un primo contributo in favore della Scuola Musicale¹⁹. Nell'obiettivo, poi, di cominciare a stendere le premesse per una futura costituzione giuridica di quella istituzione locale, con atto del 29 ottobre dello stesso anno ne approvò il Regolamento²⁰. Quest'ultimo, composto originariamente di ben dieci articoli, disciplinava i periodi ed i modi d'insegnamento, la durata delle lezioni per le quali era previsto un esame ogni semestre.

Poi da parte del Consiglio Comunale venne aggiunto un'undicesimo articolo che riguardava le attribuzioni di controllo da esercitarsi sulla Scuola da parte di un'apposita Commissione Tecnica di Vigilanza²¹. Nello stesso atto il Maestro Vito Bagnulo veniva nominato per un quinquennio Direttore della sopracitata Scuola²².

Parc. però, che quell'atto fosse stato redatto non tenendo presente un'articolo (n. 178) della legge comunale e provinciale allora vigente che si riferiva al tipo di rapporto di lavoro che avrebbe dovuto avere il maestro Bagnulo nei riguardi del Comune. Per cui, solo dopo che i relativi adempimenti furono inviati al Sottoprefetto di Brindisi che li aveva sollecitati (n. 557 del 18 novembre) in data 10 febbraio 1914²³ si ottenne l'approvazione definitiva. Da questo momento in poi si può quindi cominciare a parlare di Scuola Musicale Comunale.

Ma, le fortune dei tempi certamente arrisero al nostro Don Vito proprio quando era in procinto di costituire le premesse per un migliore operare con tutte le carte in regola. Nel 1915 venne chiamato alle armi ed assegnato al 149° Battaglione della Milizia Territoriale di residenza nella Piazzaforte di Brindisi. Il destino aveva spostato di sede la realizzazione del suo sogno. E ciò perchè è in questa ferma obbligatoria che la sua carriera artistica ricevette un determinante impulso. Qui al Maestro Bagnulo fu affidato il compito di organizzare la Banda del Presidio. Quest'ultima, all'atto pratico si rivelò molto efficiente. Suscitò l'ammirazione di tutti perchè, venne sottolineato, oltre ad allietare i cuori, infiammò gli animi di spirito patriottico²⁴.

Tale esperienza gli permise di attingere direttamente alla fonte delle tradizioni militari i cui insegnamenti poi ebbe modo di traslarli, adattandoli all'ambiente, nel novero comportamentale e formativo della Banda di Carovigno.

Verso la fine del 1918, ahimè, il Maestro Bagnulo, ritornando nella sua città natale, ebbe la sorpresa di sapere, dalla viva voce del Segretario Comunale che non poteva più usufruire della somma precedentemente stanziata (L. 400) per l'attività della Scuola Musicale a causa della sua assenza; per cui il corrispondente carico era stata deppennato dal bilancio di quell'anno.

Successe così un periodo di apparente inattività sul quale il peso enorme della guerra, la miseria diffusa nel paese e la partenza di nuove leve per servire la Patria, produssero una non trascurabile incidenza sia sulla persona sensibile qual'era il Maestro Bagnulo, e sia sulla stessa Scuola alla quale egli si dedicava a tempo pieno.

Ma, terminato il periodo di belligeranza, Don Vito con lettera del 4 febbraio



*Il Maestro di Musica Cav. di Vitt. Veneto Vito Bagnulo all'età di 33 anni.
(21 maggio 1878 - Carovigno 22 luglio 1970)*

1919 espose il suo caso alla Prefettura leccese la quale, dopo i dovuti accertamenti, ordinò d'ufficio all'Amministrazione Comunale di Carovigno il pagamento degli arretrati relativi al periodo 1915-18 in favore della Scuola Musicale e la conservazione del posto al suo Maestro²².

Il 2 aprile 1925, così si dette da fare per nominare una Commissione di Vigilanza e di Ammissione alla Scuola Musicale aumentandone le provvidenze in suo favore (da L. 400 a L. 1.500)²³ che arrivarono, col provvedimento del 25 novembre successivo, a L. 2.500 annue²⁴.

Nel 1927 la Banda Musicale, che già operava sul territorio pugliese riscuotendo successi e pubblici apprezzamenti²⁵, si dette un proprio Regolamento Interno. Ciò si era reso indispensabile perchè sino ad allora si era operato basandosi su norme consuetudinarie. Si mirava, in altre parole, a presentare un'immagine della Banda di Carovigno aggiornata coi tempi ed al passo delle accresciute esigenze.

Così, con un documento interno sottoscritto dai bandisti adulti e per quelli minorenni dai rispettivi genitori, vennero collegialmente codificate e quindi approvate tutta una serie di norme che riguardarono l'ordine pubblico e il buon costume all'interno dell'Istituzione.

Dopo il 1927 le carte d'archivio tacciono. Poche notizie degli anni successivi sono sopravvissute all'incuria degli uomini ed alla inclemenza del tempo. Si sa che nel 1934 avvenne una ripresa della attività musicale. In quest'anno, infatti, il Federale della Provincia di Brindisi volle organizzare in Carovigno la Fanfara della G.I.L. e la corredò di strumenti musicali. Chiamò egli il Maestro Vito Bagnulo e gli affidò la direzione artistica. Contemporaneamente obbligò la Amministrazione Comunale di Carovigno a dargli l'aumento di paga base annua (L. 7500), il caro vita (L. 1400), il caro pane (L. 1500) che per diritto gli spettavano oltre all'iscrizione all'assistenza sanitaria ed alla previdenza sociale, ad eccezione egli assegni dei cinque figli a carico perchè maggiorenni²⁶.

Nel 1942, però, la Fanfara della G.I.L. venne incorporata nella Banda Comunale e le ritenute paghe degli allievi, di normale spettanza del Maestro Bagnulo, vennero da quest'ultimo lasciate a beneficio del fondo cassa²⁷. In quest'anno, ancora, venne accresciuto il patrimonio della Banda con strumenti ed accessori che il Segretario Politico Luigi Brandi acquistò con somme prelevate da quel fondo²⁸.

Altri incrementi si ebbero, sempre nel senso di arricchimento del patrimonio strumentale, nel 1945.

Successivamente, però, per uno strano destino della sorte, subentrò negli affari e nella dirigenza della Banda di Carovigno il Maestro Giuseppe Piantoni di Conversano²⁹. Con egli si cominciò a parlare di Banda Commerciale di Carovigno³⁰, vale a dire di una corporazione musicale con più ampi respiri che certamente non potevano svilupparsi seguendo lo spirito e la vocazione originaria dell'istitutore.

Ciò, in breve, significò che la maggior parte dei componenti la Banda Musicale del Maestro Bagnulo venne assorbita dalla nuova Banda Commerciale la qua-

le, a quel tempo, si notava interessante soprattutto sotto il profilo economico.

Il nostro Don Vito Bagnulo, che in questa evoluzione di mezzi ed operatività dovette essere suo malgrado coinvolto, non reagì. Egli era persona che, per docilità d'indole e per incapacità di produrre del male, sovente lo si vedeva rimanere in disparte, ed al di fuori di alcune non edificanti maniere di fare di evidente basso contenuto idealistico. Non viveva, egli con la mentalità circoscritta all'ambiente. E per questo, e forse non solo per questo, gli furono contro, come egli stesso annotò, "i disordini del tempo, le lotte per le elezioni amministrative e politiche, le provvisorie cariche delle autorità" ed ancora "il suo volersi mantere "fuori dalle beghe e dai compromessi della politica".

Così, se da un lato il Maestro Bagnulo non frappose ostacoli all'organizzazione di una Banda a respiro commerciale, dall'altro continuò sulla sua vecchia strada. E da galantuomo autentico si mise ad offrire il frutto della sua esperienza e della sua preparazione a chi ne avesse avuto bisogno. Ad Ostuni fondò una Banda composta dai ragazzi dell'Orfanotrofio "Monsignor Mindella".

L'esordio nella piazza di Ostuni³¹ in occasione della festa di S. Oronzo, nel 1955, tra gli applausi generali fu uno degli ultimi sui trionfi pubblici. Era il trionfo dell'amore per una causa che, per chi ha orecchie per intendere, significa altruismo, ma, ancora, alta affinità e capacità di penetrazione nel difficile mondo dello spirito.

Il Maestro Vito Bagnulo dette la sua anima a Dio col conforto cristiano sul mezzogiorno del 22 luglio 1970 nella sua casa di Via Matteotti. Alla costernazione dei congiunti si aggiunse quella di tutto il paese. Aveva 92 anni e la stampa ne ricordò le opere e la sua figura. Egli aveva lasciata la Scuola Musicale nel 1962 in piena lucidità di mente, tanto che continuò, sino a pochi giorni della sua morte, a scrivere ed a completare un nuovo metodo per l'insegnamento dell'arte musicale³².

Aveva eseguito, egli, ancora nel privato, molte riduzioni di opere liriche adattandole alla capacità dei suoi allievi verso i quali tutti riconoscono che fu di una magnanimità unica sino al punto da consumare le sostanze economiche della moglie in favore della sua Banda. Elargì gratuitamente strumenti e partiture di grande valore ai suoi musicanti che tuttora li usano. Insegnò musica anche a S. Vito dei Normanni ed a S. Michele Salentino.

Sarebbe tempo che l'Amministrazione Comunale di Carovigno esaminasse l'opportunità di intitolare una strada al Cavaliere di Vittorio Veneto Vito Bagnulo ed al padre Teodoro.





NOTE

¹ Carovigno costituì, in quel tempo un'esempio d'eccezione interessato a tale riscatto. Fanno fede i finiti di comparse e di atti che vennero stampati. Ne trascriviamo la loro bibliografia: A.M. CAVALLLO (d'ora in avanti A.M.C.), *Carovigno e la Casa Dentice - Memorandum dedicato a S.E. il Ministro Grimaldi*, Ostuni 1884; Avv. V. BALSAMO, *Al Signor Intendente della Provincia di Terra d'Otranto, gli Amministratori del Comune di Carovigno per la difesa del Demanio*, Trani 1838; A.M.C., *Memoria per consultazione*, Ostuni 1896; A.M.C., *Il Santuario di Belvedere e le pretese del Comm. A. Dentice*, Ostuni 1884; A.M.C., *Su lo stato della causa tra il Comune di Carovigno e la Casa Dentice, Relazione al Consiglio Municipale nella tornata del 19 ottobre 1885*, Ostuni 1886; A.M.C., *Sul Santuario di Belvedere, memoria per il Consiglio Comunale*, Ostuni 1887; A.M.C., *Su la domanda sussidiaria, appendice alla relazione su lo stato della causa tra il Comune di Carovigno e la Casa Dentice*, Ostuni 1887; A.M.C., *Pel Comune di Carovigno contro il Principe Dentice nella Gran Corte dei Conti*, Ostuni 1885; A.M.C., *Note illustrative alla memoria del Comune di Carovigno contro Dentice in Cassazione*, Ostuni 1897; avv. PIRRONE, *Memoria per il Comune di Carovigno contro il Principe Dentice*, Lecce 1885; N. BODINI, *Per l'Illustre Casa Dentice*, Lecce 1885; Avv. N. BODINI, *Per gli Illustri Signori Principe di Frasso - Ernesto Dentice, conte Massarenghi Antonio Dentice, Commendatore Alfredo Dentice, Marchesa di Bugnano Maria Dentice, Contessa di Bray Ippolita Dentice ed altri contro il Comune di Carovigno ed il Demanio dello Stato rappresentante la R. Corona*, Lecce 1885; CORTE DI APPELLO DELLE PUGLIE, *Per i Signori Errico prof. Cenni e Niccolò Bodini contro il Principe di Frasso*, Lecce 1898; Avv. N. DISCANNO, S. IANNUZZI, A. RINALDI, *Memoria per Carovigno contro Dentice*, Potenza 1897; Avv. N. BODINI, *Pe i Sigg. Dentice contro il Comune di Carovigno ed il Demanio dello Stato*, Lecce 1885; Avv. N. BODINI, *Appendice alle allegazioni scritte in difesa dell'Illustre Casa Dentice*, Lecce 1885; A.M.C. *Perchè adisco il Tribunale contro il Municipio di Carovigno*, Ostuni 1904; *Volume documenti pel Municipio di Carovigno contro Dentice*, Trani 1893; *Documenti per la causa presso l'Ecc. ma Corte di Appello di Trani tra i Signori Dentice ed il Comune di Carovigno*, Lecce 1894; *Documenti della causa pel Sig. Principe di Frasso Luigi Dentice ed altri contro il Comune di Carovigno*, Napoli 1894;

² V.G. PAGANO, *Storia di Ferdinando II*, Napoli 1853, pp. 60-73; Bianca TRAGNI, *I proletari della musica*, in *La Gazzetta del Mezzogiorno* del 2 settembre 1979. Tali associazioni musicali, in paesi come Grumo (BA), vengono chiamate volgarmente "banne de le chiacune" ovvero bande di basso ceto. (Cfr. Carlo BACCELLIERE, *Folklore e tamurr al festival di Grumo*, in *La Gazzetta del Mezzogiorno* del 27 febbraio 1979. Si legga pure Landa KETOFF, *Perchè mai torna di moda la cara vecchia banda*, in *La Repubblica* del 28 aprile 1978. Giova ricordare che attualmente le bande musicali si sono date corpo giuridico riunendosi nell'associazione che porta il nome di A.M.B.I.N.A. (cfr. *Le bande musicali al servizio della cultura popolare - concluso il congresso a Firenze*, in *La Gazzetta del Mezzogiorno* del 23.2.76);

³ questa la descrizione della divisa del 1841: "Uniforme corto di panno bleu con collaro, e paramani rossi; bottoni lisci, di metallo bianco, e mezze spalline di cotone bianco con tre occhietti rossi in punta. Pantalone bianco, o di panno bleu secondo le stagioni.

Morto a Carovigno il m.o Vito Bagnulo

Nel 1913 il Comune gli affidò la direzione della Scuola musicale -- Fondò ad Ostuni una mini-banda formata da ragazzi da lui preparati



Il maestro Bagnulo

Carovigno, 27 luglio (N. Andriani) - Si è spento a Carovigno, suo paese nativo, all'età di 92 anni, il maestro di musica, cav. Vito Bagnulo, nato nel maggio del 1878. La sua scomparsa ha destato vivo cordoglio nella cittadinanza.

Vito Bagnulo iniziò la sua carriera di direttore di banda, nel 1904, epoca in cui il padre, Teodoro, gli affidò la continuazione dell'insegnamento e direzione della grande banda che fondò nel 1868, subito dopo

aver ultimato gli studi a Napoli, sotto i maestri Gatti, DeIlorefice, De Nardis. Nel 1913, il comune di Carovigno gli affidò la direzione della scuola musicale, ove si prodigò con competenza e passione, portando nell'insegnamento e nella scuola, il meglio di se stesso, delle sue capacità artistiche professionali e della sua lunga esperienza. A Carovigno si ricordano ancora i numerosi allievi usciti dalla sua scuola, andati poi ad alimentare altre bande, col ruolo di solisti.

Nel 1915, periodo della prima guerra mondiale, fondò e diresse la banda militare del presidio di Brindisi, che vi rimase fino alla fine della guerra. Anche ad Ostuni fondò una piccola banda composta di allievi da lui preparati, tutti ragazzi ospiti di un istituto per orfani. Un vero trionfo, quando per l'esordio, presentò in piazza, al popolo ostunese, la sua mini-banda, in occasione della festa del Patrono S. Oronzo. Il Bagnulo, lasciò la scuola musicale nel 1962 in piena lucidità di mente, tanto che continuò, sino a pochi giorni dalla sua morte, a "scrivere, e a completare un nuovo metodo per l'insegnamento dell'arte musicale.

Egli lascia molte preziose trascrizioni di opere, riduzioni per bande con le relative partiture, di grande valore.

Un omaggio giornalistico di Nicola Andriani alla memoria del Maestro Vito Bagnulo. (Gazzetta del Mezzogiorno del 28 luglio 1970)

Cappello nero tondo con falda lunga al lato dritto ed alzata sin fuori all'estremità del cappello dove vien collocata un pennacchio bianco a salice piangente, ed in una fascia di cuoio lucido, che circonda la testa del cappello, vi verrà indicata la provincia, cui la banda appartiene.

Un brich è con cinturino al di sotto dell'uniforme*.

(GIORNALE D'INTENDENZA di TERRA D'OTRANTO, n. 4, a. 1841, p. 31);

* Ordinanza del 20 Aprile 1841.

Vista la Ministeriale del 22 dello spirante mese della Real Segreteria di Stato della Polizia Generale, intorno alle bande musicali:

ORDINA

1. Allorchè viene composta, ed approvata da S.E. il Ministro della Polizia Generale una banda musicale, tutt'i componenti di essa debbono far parte della Guardia Urbana del Comune cui la banda appartiene, ricorrendone ogni individuo la corrispondente patentiglia.

2. Nella patente del Capo banda verranno additati i nomi di tutti i componenti di essa coll'indicazione dell'età, e della professione di ognuno, e vi sarà apposto un numero progressivo conforme all'ordine cronologico dell'autorizzazione ottenuta da ciascuna banda, dovendo questo numero cominciare dalla più antica, e terminare alla più recente.

3. Nel caso che una banda si rechi da un Comune all'altro, il Capo di esse dovrà presentarsi al funzionario di Polizia locale, e farsi riconoscere, mostrando la patente.

4. Trovandosi nello stesso luogo più di una banda, la più antica avrà la precedenza, giusta il numero progressivo apposto alla patente del Capo della banda, e di cui si è parlato nell'art. precedente.

5. Quando in un medesimo luogo vi fosse qualche altra banda di altra Provincia, questa non può avere dritto a precedenza qualunque si fosse il numero della patente, mentre è dovuta a quella che appartiene alla Provincia ove si trovano.

6. Le patentiglie degli individuali componenti la banda le quali verranno rilasciate gratis, dovranno rinnovarsi ogni anno, al quale oggetto le patenti antiche, saranno dal funzionario di polizia locale inviate in questa Intendenza.

7. Ogni qualvolta occorrerà fare alcun cambiamento d'individui, in una banda, ciò non si potrà senza esserne precedentemente domandato, ed ottenuto il permesso della Intendenza, in una colla patente del novello ammesso.

8. Gli individuali componenti la banda, volendo vestirsi di una divisa, non potranno far uso di altra, che di quella superiormente approvata, il di cui modello trovasi depositato nella Intendenza, e nelle Sottintendenze de' rispettivi Distretti.

9. Non potrà la banda recarsi in altra Provincia, ancorchè fosse limitrofa, senza permissione di questa Intendenza, e di quella nella quale intende recarsi.

10. Ove facciano parte della banda individui minori di anni 21, costoro saranno annoiati, come memoria, alla fine del piedilista della Guardia Urbana per farne, a similitudine degli altri, parte, subitochè toccheranno l'anno ventunesimo.

11. I contraventori a ciò ch'è prescritto nella presente ordinanza perderanno le facoltà di far parte della banda, oltre alle pene, che a seconda dei casi, potessero meritare, in conformità del Real Decreto del 24 novembre 1827 sulle Guardie Urbane.

12. Gli agenti di polizia, e la forza pubblica sono incaricati ad invigilare per la esatta osservanza della presente rapportando in caso d'inadempimento.

Il Segretario Generale

G. CAPECE

L'Intendente funzionante

BARONE C. SOZI-CARAFÀ

GIORNALE D'INTENDENZA di Terra d'Otranto, n. 7 a. 1841, pp. 70-1 e n. 5 a. 1850, pp. 49-50;

³ Collezione delle leggi e decreti reali del Regno delle Due Sicilie, Semestre I, Napoli 1848, p. 150.

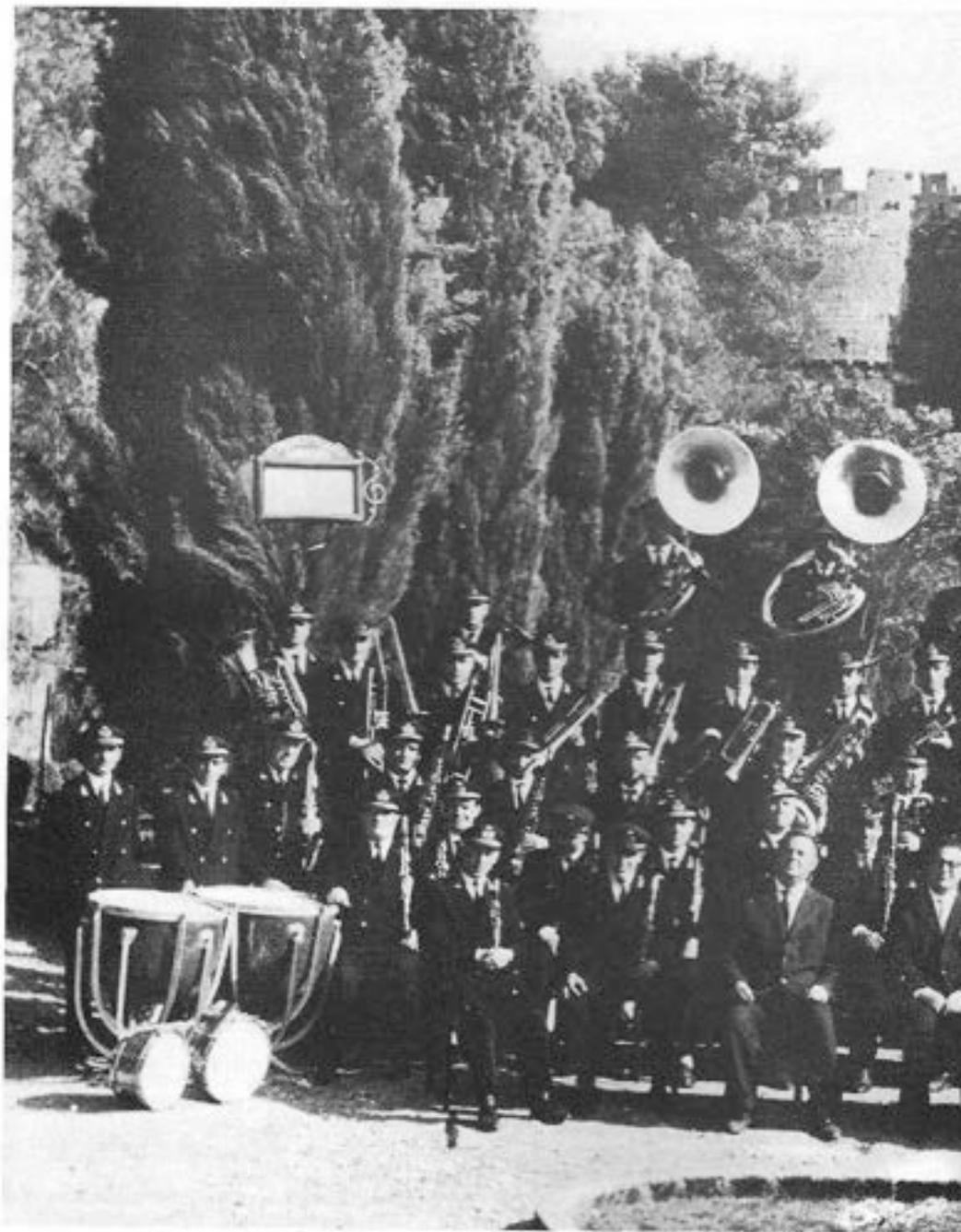
* Arch. Priv. Sig. Egidio Sacchi, Carovigno;

⁷ Arch. Priv. Sig. Wilfredo Annicchiarico, Carovigno e A.M. CAVALLO, Carovigno: dati preistorici e ricordi storici, ms. Carovigno 1911;

⁸ si riporta un documento dell'epoca: STUDIO DI MUSICA DI DOMENICO GATTI - 83, Palafonetto S. Lucia - Napoli, 26 dicembre 1868.

Mio caro Teodoro, vi accuso ricchezza di due vostre gentilissime una con la scattola dei latticini, ed il vostro ritratto, che terrò preziosamente, e l'altra con gli auguri che vi rendo centuplicamente, e vi ringrazio di cuore.

Di pari data rimetto al Sig. Azzarito un gran centone sul Ballo in Maschera e preparo altra musica per



Il Complesso Bandistico Città di Carovigno nel 1960



(foto Stampa Giuseppe Cisarà - Ostuni)

suo costo, che complicherà alla Banda siccome mi diceva in altra sua.

Per vostro conto poi vi preparo un gran *Pout-pourri* sulla Virginia, che spero rimettervi al più presto, ed in seguito altra musica del genere che mi dite.

Ricevo gentilissima lettera dell'ottimo Canonico Brandi, che ha la bontà di ricordarsi di me, e prego voi ringraziarlo da mia parte, restituire gli auguri, ed augurarle un felicissimo nuovo anno, ricambio di felicità ed ottima salute; insieme a me gli farete le mie scuse se non gli scrivo direttamente, essendo impegnato all'organizzazione delle nuove bande della Guardia Nazionale che assorbono tutto il mio tempo.

Vi auguro tutte le felicità che potete desiderare pel nuovo anno, ottima e lunga sanità, unitamente alla vostra rispettabile famiglia ed ai vostri ottimi maestri che voi rispettate cotanto.

Vivete felice, comandatemi spesso, e porgendovi i distinti saluti di tutta la mia famiglia abb. vi teneramente mi ripeto - Vostro vero amico DOMENICO GATTI.

All'Egr. Maestro Sig. Teodoro Bagnulo-Capomusica della Banda Musicale di Carovigno (Ostuni) (Arch. Priv. Sig. Teodoro Bagnulo, Ostuni).

⁹ STUDIO DI MUSICA DI DOMENICO GATTI - 83, *Pallonetto S. Lucia* - Napoli 17 agosto 1869 - Mio caro Teodoro, profittando del rimpatrio del sig. Eugenio Morelli ti rimetto il metodo di flauto per quel giovane della tua banda e n. 6 fascicoli del metodo; per questo ultimo ti preveggo che per la fine di questo volgente mese uscirà l'ultimo fascicolo col ritratto e la prefazione, in modo che la terza parte conta 17 fascicoli, e per conseguenza del costo di L. 17 che cercherai farmi tenere prontamente dovendo conteggiare con l'editore; però mi fami sapere se tutti i fascicoli ricevuti vanno in regola, onde rimpiazzarli in difetto. In seguito vanno da pubblicarsi 25 grandi studi caratteristici che faranno seguito al metodo con le stesse condizioni di associazione. Fammi sapere perciò se posso mettere la tua firma.

Pel metodo del flauto poi è necessario far sapere all'interessato che a stento ho potuto avere lo sconto del terzo, per conseguenza deve rimettermi 5 lire a saldo dello stesso.

Fammi sapere se vai a suonare in Lecce, ossequiami il Direttore, la famiglia Cavallo, i tuoi Maestri, il Can. Brandi, lo Arciprete, e tutto il paese.

Abbiti i saluti di tutti i miei ed abbi mi dico Tuo vero amico DOMENICO GATTI.

All'Egr. Sig. Teodoro Bagnulo-Capomusica della Banda Musicale di Carovigno (Ostuni) (Arch. Priv. Sig. Teodoro Bagnulo, Ostuni);

¹⁰ quest'ultimo documento rintracciato: STUDIO DI MUSICA DI DOMENICO GATTI - 83, *Pallonetto S. Lucia*, Napoli 13 giugno 1872 - Mio Caro Teodoro, accusandovi ricezione del vaglia di L. 82 ieri alla grande velocità, vi ho spedito le 26 penne con la ferrovia. Io sarò di passaggio il giorno 21 con la mia corporazione, né posso anticipare la mia venuta. Da Lequille mi si fa sapere che per mancanza di mezzi non si può accettare la vostra offerta.

Al bene, dunque di presto rivedervi, e pregandovi porgere i miei saluti a tutti, mi ripeto in fretta - Vostro amico DOMENICO GATTI

All'Egr. Maestro Sig. Teodoro Bagnulo-Capomusica della Banda Musicale di Carovigno (Ostuni) (Arch. Priv. Sig. Giuseppe Bagnulo, Carovigno).

¹¹ lo storico A.M. Cavallo ricorda quest'uomo come carbonaro e come "artefice diligente e geniale". Questi, egli scrisse, "suonava il clarinetto nella banda; ma in quel tempo gli strumenti musicali erano assai limitati ed imperfetti. Come novità, la fanfara militare in Lecce aveva avuto uno strumento d'ottone chiamato *cimbasso* ed il nostro Vincenzo volle provarsi a costruire un simile strumento. Per l'oggetto, prima di tutto andò a Lecce col propri piedi, vide e fece il disegno dello strumento, poi ancora a piedi andò a Bari per comprare l'ottone che a Lecce non trovò e da ultimo si pose all'opera. Fatto il cimbasso, si recò ancora a Lecce per farlo esaminare dal maestro di quella fanfara, che lo trovò buono di voce ed esatto; ed allora volle impararlo a suonare, e lo imparò perchè il capobanda Cesare Buyer, francese, era molto valente. Incoraggiato dal successo, passò al profitto, e ne costruì parecchi che vendeva a due. 60 ciascuno (L. 225,00). In lui si trova, dunque, non solo la valentia, ma la forza dei propositi, degna di far parte di quella famiglia riportata da lo Smiles nel suo aureo libro *Chi si aiuta Dio l'aiuta*. Valente Meccanico riuscì poi suo figlio Giuseppe Luigi, che fu segretario a vita durante della Congregazione del Sacramento" (A.M. CAVALLO, *Carovigno; Dati preistorici, ecc. cit. ultima nota*);

¹² A.M. CAVALLO, cit.;

¹³ essi furono: Carolina, n. il 9.4.1911; Teodoro, n. il 18.2.1912; Maria, n. l'1.11.1913; Giuseppe, n. il 17.5.1915; Clemente, n. il 13.3.1920 tenente di complemento A.M.;

¹⁴ N. ANDRIANI, *Morto a Carovigno il Maestro Vito Bagnulo*, in LA GAZZETTA DEL MEZZO-

GIORNO del 27 luglio 1970.

¹⁵ riteniamo importante produrre un documento che, certamente non ha bisogno di commenti:

IL DISAGIO ECONOMICO DI CAROVIGNO

L'amico prof. Pantaleo Greco, presidente della Congregazione di Carità di Carovigno, penetrato della condizione desolante dei suoi concittadini, ha indirizzato la seguente istanza.

A S.E. IL MINISTRO DELL'INTERNO - Roma

Eccellenza, il triste inverno è già alle porte, e questo popolo ammassato dalla crisi spaventevole che ci travaglia, ed estenuato dalla fame, prodotta dalla mancanza di raccolto di ogni specie di derrata, attende fiducioso l'opera soccorritrice di quest'Amministrazione. E intanto mentre si muore, questa locale Amministrazione di beneficenza non può venire in soccorso per lenire almeno in parte gli spaventi atroci del più terribile male, la fame.

Eccellenza, la miseria che travaglia quest'infelice paese è nota abbastanza; ben 300 e più vendite forzate immobiliari sono già in vista, e intanto neppure gli'ingordi usurai concedono più i loro malefici favori per salvare dal fisco i beni che espropriano. È un'ecatombe addirittura; proprietari ridotti alla miseria, e proletari senza lavoro nè soccorso di sorta, e per giunta il triste inverno che si avvanza minaccioso col suo spaventevole bagaglio di miserie e di fame!

Che fare? se il fuoco si spegne coll'acqua, la fame non si attutisce certo colle vane lusinghe. Qui si muore; i contadini non trovano lavoro, gli operai muoiono di fame, i proprietari languiscono: è una catena non interrotta di miserie, innanzi al cui quadro desolante e spaventevole non si può restare indifferenti!

Queste Amministrazioni Comunali e di Beneficenza, sono impotenti, perchè rispecchiano a puntino la vita dei cittadini: se questi non possono pagare nè tasse, nè imposte, nè pigioni, nè fitti perchè impossibilitati, come possono le amministrazioni venire in soccorso dei derelitti, quando le casse sono maledettamente vuote?

Qui nessuno paga, e questa Congregazione di Carità che vive di rendite su beni immobili, e le cui entrate sono ridotte a zero, non può soddisfare alla sua missione; e così mentre i bisogni crescono a misura spaventevole, le entrate diminuiscono in ragione inversa dei crescenti bisogni.

Il sottoscritto, per venire in soccorso della povera gente ha già stabilito di contrarre un mutuo, ma questo non basta perchè le famiglie da soccorrere sono cresciute in numero eccessivo. Sono persone, un tempo agiate, che protette dalle tenebre della sera, pur conservando la innata vergogna di stender la mano, vengono a chiedere un tozzo di pane per i propri figli; sono giovani dalla faccia scarna e livida che senza lavoro languono d'inedia; sono vecchi sparuti che non trovando carità alle porte, mal reggendosi sul proprio bastone, implorano soccorso; sono bambini che si avviticchiano alle gambe, sono tutti, tutti coi modi più strazianti implorano soccorso. E il nostro cuore non può restare indifferente innanzi a tanta miseria, come non resterà certo quello dell'E.V.

Ed è perciò che il sottoscritto per prevenire possibili disordini, causati non da animo perverso, ma dalla più triste consigliera, la fame, prega l'E.V. perchè voglia venire in soccorso di questa povera e pur pacifica gente, concedendo un largo sussidio a beneficio di questi poveri disoccupati. È un'opera di carità fiorita, e la prova più luminosa che il Governo di Vittorio Emanuele III non è sordo ai gridi di dolore che partono dal suo popolo pur sempre devoto.

Carovigno 2 gennaio 1905

(da LA PROVINCIA DI LECCE del 4 gennaio 1905, a. VIII, n. 1)

Pantaleo Greco

Pres. della Cong. di Carità

¹⁶ Delib. Cons. Com.le Carovigno del 4 gennaio 1913, trascrizione in *Arch. Priv. Geom. Giuseppe Filomena*, Carovigno;

¹⁷ Delib. Cons. Com.le Carovigno del 29 ottobre 1913, trascriz. in *Arch. Priv. Geom. Giuseppe Filomena*, Carovigno;

¹⁸ vi facevano parte: A.M. Cavallo, Lanzillotti Giovanni (detto "il corso"), Palma Giuseppe e D. Clemente Del Prete. La commissione in parola venne poi sciolta per essere nuovamente costituita con delibera del 2 aprile 1925;

¹⁹ *Arch. Priv. Geom. Giuseppe Filomena*, Carovigno;

²⁰ *Arch. Priv. Sig. Wilfredo Annicchiarico*, Carovigno;

²¹ *Arch. Priv. Sig. Egidio Sacchi*, Carovigno;

²² Arch. Priv. Sig. Egidio Sacchi, Carovigno; va aggiunto che appena un'anno prima il maestro Bagnulo operava in Grumo Appula (BA) ove aveva formato una banda composta di anziani e fanciulli;

²³ Arch. Priv. Sig. Wilfredo Annicchiarico, Carovigno;

²⁴ nel provvedimento è contenuta la seguente puntualizzazione: "Considerato che detto assegno è abbastanza misero in confronto agli sforzi ed il sacrificio fatto del maestro della banda per avviare gli allievi verso un sicuro avvenire - Ritenuto che la scuola musicale oltre ad aprire la via verso un sicuro avvenire a moltissimi giovani del popolo, sostiene il locale concerto cittadino, dando a molti padri di famiglia di procurare da vivere a numerosi figli e considerato che ancora il concerto musicale si mantiene da sé e che il Maestro Direttore non gode altro assegno fisso - Ritenuto opportuno aumentare lo stanziamento di cui sopra a L. 1000 - con i poteri conferitogli dall'art. 31 delle vigenti leggi comunali e provinciali, DELIBERA aumentare da L. 1500 a L. 2500 all'anno l'assegno al Maestro della Banda cittadina per la scuola musicale. Previa lettura e conferma il presente verbale viene sottoscritto - Il segretario Com.le - D. CARPARELLI - Il Commissario Prefettizio - Dr. G. IMPERATORE (Arch. Priv. Sig. Egidio Sacchi, Carovigno);

²⁵ è rimasta nella memoria di molti la sfida (competitiva in campo artistico) che il Maestro Bagnulo accettò misurandosi col Maestro Carri di Locorotondo, e che si concluse con un concerto tenuto a Bari sul Corso Vittorio Emanuele. In questa città i lunghi entusiastici applausi tributati dai baresi al Bagnulo segnarono con clamore la sua vittoria;

²⁶ Arch. Priv. Sig. Wilfredo Annicchiarico, Carovigno;

²⁷ Arch. Priv. Sig. Egidio Sacchi, Carovigno;

²⁸ Arch. Priv. Sig. Wilfredo Annicchiarico, Carovigno;

²⁹ per un'approfondimento sul personaggio leggesi la monografia di U. PANARELLI, *Giuseppe Piantoni*, Conversano 1974;

³⁰ si riporta un documento che offre lustro anche a questa Banda:

GROTTAZZOLINA - Solennità Mariane 1954

La cittadinanza, apprezzando, con gli innumerevoli interventi, le finissime esecuzioni musicali della super Banda di CAROVIGNO, non potrà dimenticare gli eletti concerti 5.6.7. giugno plaudendo alla valentia del Maestro Prof. Nicola Centofanti e del suo eccezionale complesso. Grottozzolina 7 giugno 1954 - Il. COMITATO

Al diploma è attaccata col nastro tricolore una medaglia bronzina raffigurante S. Cecilia). (Arch. Priv. sig. Wilfredo Annicchiarico, Carovigno);

³¹ riportiamo, per dovere di cronaca, l'elenco nominativo dei bandisti i quali ad un'altra festa di S. Oronzo (27 agosto 1944) suonarono sotto la direzione del Bagnulo:

1) Maestro - Rossini - Semiramide - Sinfonia; 2) Bellini - Norma - dal I e II atto; 3) Boito - Mefistofele - Pot - Pourri; 4) Verdi - Forza del destino del I e II atto; 5) Bizet - Pescatore di perle, Fantasia; 6) Comod - Faust I e IV atto. Vi parteciparono i seguenti musicanti:

1) Flauto in Do - Coppone Luigi fu Costantino; 2) Piccolo Lab. - Perrino Angelo di Vito; 3) Quartino Mib. Greco Francesco di Pasquale; 4) I Clarino sib. - Sacchi Luigi di Pasquale; 5) I clarino sib - Argentieri Egidio di Salvatore; 6) I clarino sib. - Fedele Vincenzo di Gaetano; 7) I Clarino sib. - Scatigna Vito di Giovanni; 8) 2° Clarino sib. - Scatigna Giovanni di Luigi; 9) 2° Clarino sib. - Irceide Pietro di Salvatore; 10) 2° clarino sib. - Camposo Crocifisso di Pasquale; 11) 3° Clarino sib. - Callolo Luigi di Crocifisso; 12) 3° Clarino sib. - Asciano Antonio di Antonio; 13) Clarino Cont. mib. - Coppone Pasquale di Luigi; 14) Clarone sib. - Martucci Teodoro di Francesco; 15) Sax soprano sib. - Biasi Alfonso di Giovanni; 16) Sax Contralto mib. - Valzano Francesco fu Ruggiero; 17) Sax Salvatore di Giovanni; 18) I Corno mib. - Camporeale Umberto di Giuseppe; 20) 2° Corno mib. - Callolo Francesco fu Cataldo; 21) 3° Corno mib. - Cordella Saverio di Onofrio; 22) I Cornetta sib. - Bagnulo Alfredo fu Gaetano; 23) I Cornetta sib. - De Luca Vito di Domenico; 24) 2° Cornetta sib. - Zurlo Vito di Arcangelo; 25) 2° Cornetta sib. - Callolo Vincenzo di Adriano; 26) 1° tromba mib. - Ignone Vincenzo di Antonio; 27) 2° tromba mib. - Piccoli Pasquale di Antonio; 28) Tromba B. sib. - Santoro Pasquale di Vincenzo; 29) 1° trombone sib. - Santoro Giovanni di Vito; 30) 2° trombone sib. - Primicerio Nicola di Antonio; 31) 3° trombone sib. - Camposo Pasquale di Crocifisso; 32) 1° flicornino mib. - Bianco Donato fu Donato; 33) 2° flicornino mib. - Greco Giovanni di Pasquale; 34) 2° flicornino mib. - Buongiorno Nicola di Isata; 35) 1° flicornino soprano sib. - Camporeale Cosimo fu Cosimo; 36) 2° flicornino soprano sib. - Santoro Rocco di Giuseppe; 37) 1° Flic. Cont. mib. - Pagliara

Umberto di Rita; 58) 2° flc. Cont. mib. — Santoro Oronzo fu Alfonso; 59) 1° flicornino tenore sib. — Santoro Giuseppe fu Oronzo; 40) 2° fl. tenore sib. — Lanzillotti Ernesto di Alessandro 41) 1° baritono sib. — Calò Rocco di Giovanni; 42) 2° Baritono sib. — Saponaro Luigi di Egidio; 43) flc.no Basso mib. — Cordella Vincenzo fu Onofrio; 44) flc. basso mib. — Fedele Pietro di Gaetano; 45) Flc. Cont. sib. — Miola Antonio di Mauro; 46) Flc. Cont. sib. — Calò Antonio di Giuseppe 47) Cussa — Bagnulo Adriano fu Vincenzo; 48) Timpano — Cardone Giuseppe di Francesco; 49) Piatto — Ugenti Vito di Giuseppe; 50) Tamburro — Giannotti Giuseppe di Raffaele (*Arch. Priv. Sig. Egidio Sacchi, Carovigno*).

³² N. ANDRIANI, *cit.*, ad onore della verità va aggiunto che la figura di D. Vito fu di quelle di "uomo politico" al quale, e immaginiamo, non piacesse porgere il fianco alle meschinità locali le quali, come in molti paesi del Meridione accade, mirano a travolgere ed a infangare sia per invidia, sia per innata cattiveria, sia per incapacità di costruire cospagliando.

Tutti sapevano che il grande sogno del Maestro Bagnulo era quello di diventare Direttore d'Orchestra con gli stessi onori e prerogative spettanti ai diplomati di Conservatori Musicali. E questo omaggio era possibile offrirla alla vecchiaia, bastava volerlo ed... interessarsi. Ma non venne mossa foglia e tutti, anche i più notabili, rimasero, come elegantemente si suole affermare... ad "interrogarsi sul senso degli angeli". E sarebbero rimasti in quello stato di assorbimento astratto ignorando lo stesso Maestro Bagnulo che oltre ai diritti aveva maturato i bisogni se il consigliere comunale Raffaele Filomena, dopo aver faticosamente rintracciati gli atti relativi alla carriera di D. Vito non ne avesse sollecitato con determinazione quegli adempimenti capaci di fargli maturare almeno gli effetti del pensionamento.

La storia che è madre di vita è stata testimone ed ha lasciato nella memoria i segni che solo codardi e feloni devono aver paura di guardare!



(g.c. Sig. Giovanni Greco - Carovigno)

La Banda Musicale di Carovigno nel 1951.



STUDIO & MUSICA
 DOMENICO GATTI
 al Signor Teodoro Bagnulo

(Napoli 17 Agosto 1869)

Mio caro Teodoro

Profittando del rimpatrio del Sig. Eugenio Morelli
 ti rimetto il Metodo di Flauto per quel sistema della
 tua banda, e 6 fascicoli del Metodo; per questo
 ultimo ti prometto che giu' la fine di questo volgente
 mese avra' l'ultimo fascicolo col ritratto a la profu-
 sione in modo che la 6^a parte costa 17 fascicoli e
 per conseguenza del costo di lire 17 che crederei
 farai tenere prontamente quando conteggiare
 col Direttore. Lei mi farai sapere se tutti i fa-
 scicoli rimasti sono in regola, onde rimpiessarli
 in difetto.

In seguito vanno in pubblicazione de' grandi studi
 caratteristici che faranno seguito al metodo con le
 stesse condizioni di agenzia; faranno sapere
 pero' se puoi metter la tua firma.

Del Metodo di Flauto poi e' necessario far sapere
 allo interessato che a stante ha potuto avere lo
 sconto del terzo, per conseguenza devo rimetterli
 5 lire a saldo delle stampe.

Faranno sapere se vuoi succed in Lecce, o per
 me il Direttore, la famiglia Canale, e suoi fratelli,
 il Cav. Brandi, l'originale, e tutto il Posse-
 abbite; saluti & tutto in via di abb. mi dico

Tuo Amico

Domenico Gatti

(g.c. Arch. Priv. Sig. Giuseppe Bagnulo, Carovigno)

Una lettera autografa del Maestro napoletano Domenico Gatti indirizzata al Capomusica
 Teodoro Bagnulo (Napoli, 17 agosto 1869)



DOCUMENTI

I

Carovigno, 1913, ottobre 29

Deliberazione del Consiglio Comunale colla quale si approva il Regolamento della Scuola Musicale e si nomina come Direttore per un quinquennio il Maestro Vito Bagnulo.

ORIGINALE: Copia in Arch. Priv. Geom. Giuseppe Filomena, Carovigno.

EDIZIONE: (inedito)

COMUNE DI CAROVIGNO – Provincia di Brindisi

L'anno 1913 il 29 del mese di ottobre alle ore 8,45 nella solita sala delle adunanze in Carovigno – Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla legge Comunale e Provinciale si è oggi riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, in seconda convocazione sotto la presidenza del Sig. Cavallo Guglielmo-Sindaco. Sono intervenuti i Sigg. (omissis) furono assenti (omissis). Risultato legale il numero degli intervenuti il sig. Presidente dichiara aperta la seduta con l'assistenza del Segretario Comunale Sig. Carlucci Giuseppe – Esso Presidente giusto quanto risulta dai precedenti per l'impianto di una scuola musicale in questo Comune allo scopo di avviare ed agevolare alla carriera musicale i giovani volenterosi per l'arte bella e per cui è stato stanziato ed approvato il concorso del Comune coll'apposita cifra in bilancio, presenta il regolamento che disciplina la scuola stessa fatta preparare da competenti per l'approvazione del Consiglio dopo s'intende, le eventuali modifiche correzioni o aggiunte che crederà opportuno. Ne dà lettura.

Il Consiglio – Ritenuto che sui dieci articoli del regolamento non vi è da discutere perchè regolarmente compilato ed adottato per l'espletamento dell'insegnamento musicale. Che crede opportuno aggiungere un articolo cioè l'undicesimo circa la durata della Commissione tecnica allargando le sue attribuzioni e circa i doveri del maestro.

Alla unanimità delibera ed approva il regolamento per la scuola musicale nei seguenti articoli:

- Art. 1 - È istituita in Carovigno una scuola di musica strumentale;
- Art. 2 - Scopo della scuola è l'avviamento degli alunni volenterosi a quest'arte bella purchè ne possano ritrarre lucroso profitto;
- Art. 3 - La scuola verrà impartita con metodo teorico-pratico, e sarà distinta per classe;
- Art. 4 - La scuola pratica comprenderà prima di tutto lezioni e duettini alternati perchè ciascuno impari a suonare da primo e da secondo a questi seguiranno i terzetti e poscia i quartetti;
- Art. 5 - È vietato l'assieme prima che gli alunni sappiano, duetti, terzetti quartetti per l'oggetto vi sarà una Commissione tecnica;
- Art. 6 - Il maestro procederà ad un esame semestrale per mostrare il profitto degli Alunni;
- Art. 7 - Quando gli alunni saranno al caso di eseguire saranno obbligati a suonare gratis nelle feste civili riguardanti la Casa Reale;
- Art. 8 - Il Municipio si obbliga solamente pagare la scuola assegnando lire 400 al maestro;
- Art. 9 - Spetterà al Consiglio Comunale redigere un regolamento di disciplina;
- Art. 10 - La Commissione tecnica farà rapporto al Consiglio Comunale dello esito degli esami semestrali, nonchè di quanto altro alla scuola si riferisce;
- Art. 11 - La Commissione tecnica durerà in carica 5 anni ed avrà anche facoltà d'invigilare sull'accettazione o meno degli alunni nonchè sulla espulsione degli stessi quando concorressero giustificati motivi. La stessa qualora il maestro non adempie ai propri doveri e non dimostri attitudine sull'insegnamento, ne riferirà al Consiglio Comunale per gli opportuni provvedimenti che potranno essere anche quelli dell'esonero;

Precedente lettura si approva - In continuazione ore 10

..... giusto testè ha deliberato il Consiglio Comunale con l'approvazione del regolamento per la scuola musicale s'invita l'adunanza passare alla nomina del maestro per detta scuola musicale -

Si chiudono le porte perchè la seduta fosse segreta. Prima della nomina il Consiglio unanime decide che la stessa abbia la durata di cinque anni e che però sia subordinata alla somma da iscriversi in bilancio per concorso del Comune.

Votazione segreta - N. 9 - Scrutatori i sigg. Perrino, Palma e Lotti - Risultato e proclamazione - Nominato con tutti i voti il Sig. Vito Bagnulo di Teodoro a maestro per la scuola di musica in questo Comune per la durata come sarà stabilita, ma sempre subordinata al precedente lettura si approva.

In Continuazione ore 10,30. Esso Presidente invita ancora l'adunanza passare alla nomina della Commissione tecnica per la scuola di musica di cui è parola nel regolamento ora votato che dovrà durare in carica cinque anni. Procedutasi alla votazione segreta con l'assistenza degli scrutatori Sigg. Perrino, Palma e Lotti Si è ottenuto: tutti i voti i sigg.ri cavallo Alessandro 2, Lanzillotti Giovanni ("cor-

so") 3, Lanzillotti Sac. Giosuè 4, Palmo Giuseppe 5, Del Prete Clemente, e quindi il Presidente Li proclamò componenti la commissione tecnica per la scuola musicale — Precedente lettura si approva — Il membro anziano Palma Giuseppe — Il Presidente Guglielmo Cavallo — Il Segretario Comunale Giuseppe Carlucci.

II

Carovigno, anno 1927

Regolamento di Disciplina per uso interno della Banda Musicale di Carovigno
ORIGINALE: Arch. Priv. Sig. Egidio Sacchi, Carovigno
EDIZIONE: (inedito).

“CONCERTO MUSICALE DI CAROVIGNO — Regolamento interno disciplinare da adottarsi a tutti i componenti il corpo musicale di Carovigno nello anno 1927.

- Art. 1 — Ciascun musicante deve presentarsi in sala di concerto con rispettosa decenza dieci minuti prima dell'orario stabilito.
- Art. 2 — Il musicante che si presenta in sala ubriaco, sarà messo fuori della sala, applicandole per la prima volta la multa ed in seguito prendere provvedimenti disciplinari fino all'espulsione.
- Art. 3 — Durante le prove è proibito far richiami ai compagni, essendo questo un diritto esclusivo del maestro, così durante gli intervalli di riposo è proibito fare discussioni inutili.
- Art. 4 — L'ordine della sala è affidato al Capo-Banda o chi ne fa le veci sotto la personale responsabilità e deve presentarsi venti minuti prima dell'orario per impartire le opportune disposizioni.
- Art. 5 — I musicanti debbono mantenere alto il decoro del Concerto, essere disciplinati, corretti ed educati, avendo altresì la cura di conservare scrupolosamente lo strumento, l'uniformi, le carte di musica e tutto quello che potrà avere in consegna, rispondendone personalmente di qualsiasi avaria o dispersione.
- Art. 6 — Durante i servizi al pubblico i musicanti dovranno serbare un dignitoso rispetto verso il Maestro e i compagni specialmente durante l'esecuzione, per non incorrere ad errori di disattenzione.
- Art. 7 — Quando il Concerto Musicale dovrà recarsi fuori residenza ciascun musicante deve presentarsi al punto stabilito venti minuti prima dell'orario prendendo il posto che gli sarà assegnato.
- Art. 8 — Durante il viaggio sia in treno che in vettura è severamente proibito il gioco delle carte, lo scherzo illecito, lo schiamazzo, il linguaggio scorretto ed indecente, nonché il danneggiare le proprietà altrui.
- Art. 9 — Chi senza giustificato motivo, si rendesse negligente e non riuscisse a partire dovrà cercare di raggiungere a proprie spese il Concerto Musicale poichè può incorrere non solo alla confisca della sua quota ma ad

una multa secondo l'entità che può nuocere al concerto musicale la sua assenza.

- Art. 10 – In dormitorio nelle ore di riposo è rigorosamente vietato disturbare i compagni chiacchierare, schiamazzare ed in qualunque altro modo.
- Art. 11 – È proibito durante le processioni, giri od altri servizi strapazzosi, lamentarsi rimpetto ai componenti la Commissione delle feste, avendo quale rappresentante del Concerto Musicale il Capobanda che curerà il dovuto riposo.
- Art. 12 – Per rendere più agevole la disposizione del servizio ed anche la sistemazione in viaggio e nel dormitorio, l'intero numero del Concerto Musicale sarà diviso in gruppi assegnando a ciascun di questi un Capo il quale provvederà e vigilerà per la scrupolosa osservanza del presente e di tutti gli ordini.
- Art. 13 – Saranno presi provvedimenti disciplinari a carico di quei musicanti che si permetteranno criticare, offendere facendo la apologia del Maestro e del Concerto Musicale nonchè di componenti la Commissione (Segretario e Cassiere) incluso, in qualunque ed in presenza di qualsiasi persona.
- Art. 14 – Ogni assenza dev'essere giustificata con preavviso. In caso di malattia per giustificare l'assenza occorre presentare al presidente la commissione il certificato medico e se crederà opportuno può sottoporre il musicante alla visita medica fiscale.
- Art. 15 – I componenti il corpo musicale non debbono esternare idee politiche e non ebbono appartenere ad associazioni sovversive ed in qualsiasi modo cercare di sobillare i compagni contro le istituzioni del regime.
- Art. 16 – Chi contravviene alle disposizioni del presente regolamento il Maestro o chi ne fa le veci potrà adottare le seguenti punizioni, salvo il diritto al punto di fare le sue discolpe per iscritto e portarle davanti alla Commissione la quale decide inappellatamente Multa da L. 1,00 a L. 20,00 nei casi più gravi l'espulsione perdendo totalmente quanto potesse vantare ed applicando la multa stabilita nella scrittura personale.
- Art. 17 – Il presente regolamento dopo sottoscritto dagli interessati avrà vigore dal 1 gennaio 1927 demandandolo a chiunque aspetti a farlo osservare.

Firmato: Palma Giuseppe – Presidente; Vito Bagnulo – Maestro; Rizzo Giuseppe – Segretario; Sacchi Pasquale per mio figlio Luigi; Argentieri Salvatore per mio figlio Egidio; Sgura Luigi per mio figlio Pasquale; Scatigna luigi per mio figlio Giovanni; Scatigna Nicola per mio figlio; Colella Cosimo per mio figlio Salvatore; Alessandro Lanzillotti per i miei figli Ernesto ed Emilio; Saponaro Egidio per mio figlio; Cordella Saverio per mio figlio Vincenzo; Palma Giuseppe; Calò Giuseppe; Pasquale Trisolini fu Giovanni; Lotti Alfredo di Ferdinando; Composeo Pasquale fu Crocifisso; Santoro Vincenzo; Lanzillotti Giovanni di Alessandro; segno di croce di Santoro Giuseppe di Angelo (Rizzo Giuseppe/teste – Creti Vincenzo/teste); Marcone Nicola per Carlucci Vincenzo; Coppone Luigi; Giannotti Giuseppe di Raffaele; Camporeale Umberto di Giuseppe; Bagnulo Gaetano per i

miei figli Alfredo e Vincenzo; Cesaria Vittorio per mio nipote Alfonso; Vitale Domenico di Bacco; segno di croce di Creti Vincenzo fu Pasquale (Creti Vincenzo di Cataldo/teste) (Rizzo Giuseppe/teste); Cavallo Giovanni per mio figlio Pietro; Camassa Annina per il figlio Francesco; Pasquale Natola; Coppone Aniello.

Bari, 1927, settembre 20

Attestato di merito del Tenente Generale di Divisione Giuseppe Parlante in favore del Maestro Vito Bagnulo

ORIGINALE: Arch. Priv. Sig. Egidio Sacchi, Carovigno.

EDIZIONE: (inedito)

"Io qui sottoscritto già Comandante del Presidio Militare della Piazza Forte di Brindisi, DICHIARO che durante la guerra 1915-18 ebbi alla mia dipendenza il soldato Bagnulo Vito della classe 1878 maestro di musica proveniente da Banda Musicale, al quale affidai il mandato di organizzare la Banda Musicale del Presidio.

Malgrado il breve tempo a disposizione, il predetto Bagnulo, con perfetta tecnica organizzò una banda musicale che fu l'ammirazione di tutti.

Durante tale periodo, a giudizio di competenti, ebbi occasione di rilevare nel Bagnulo capacità, solerzia, ed ottimi requisiti artistici che formarono di lui un distinto maestro Direttore di Bande Musicali. Bari, 20.9.1927 - IL TENENTE GENERALE DI DIVISIONE RISERVA - Comm. Giuseppe Parlante".

IV

Carovigno, 1942, giugno 24

Attestato di merito del Podestà Domenico Colucci rilasciato in favore del Maestro Vito Bagnulo

ORIGINALE: Arch. Priv. Geom. Giuseppe Filomena, Carovigno

EDIZIONE: (inedito)

COMUNE DI CAROVIGNO - Provincia di Brindisi.

Il PODESTÀ certifica che il Sig. Vito Bagnulo fu Teodoro, con deliberazione del 29.10.1913 di questo Comune fu nominato Maestro della Scuola Musicale istituita sin dalla stessa epoca allo scopo di avviare i giovani alla carriera artistica; che il predetto Bagnulo ha sempre riscosso dalle Autorità Comunali e dal pubblico piena fiducia per aver dato incremento e merito ad una scuola musicale i cui allievi tanto nel locale concerto musicale dallo stesso Bagnulo diretto, quanto in molti altri concerti hanno riportato e riportano una lodevole, dignitosa e lucrosa carriera artistica; che il ripetuto Bagnulo Vito oltre all'insegnamento nella scuo-



(g.c. Sig. Saponaro Giuseppe, Carovigno)



(g.c. Sig. Fedele Vincenzo, Carovigno)



(g.c. Sig. Vincenzo Lanzillotti, Carovigno)



(g.c. Sig. Fedele Vincenzo, Carovigno)

Divise della Banda Musicale di Carovigno relative agli anni 1925 (1), 1939 (2), 1949 (3), e 1978 (4).

la musicale ha sempre, sebbene con limitati mezzi propri o di apposite commissioni, contribuito e diretto il locale concerto musicale riportandolo a gareggiare con molti altri concerti primari dimostrando di dar prova di capacità, solerzia e non comune attitudine.

Si rilascia a richiesta dell'interessato perchè lo stesso possa avvalersene a termini di legge.

Carovigno, li 24 giugno 1942. Il Podestà DOMENICO COLUCCI

Visto per la legalizzazione — Brindisi, li 27 giugno 1942

Il Prefetto PEREZ.

V

Carovigno, 1950, luglio 7

Attestato di merito rilasciato dal Sindaco avv. Teodosio Russo in favore del Maestro Vito Bagnulo.

ORIGINALE: Arch. Priv. Sig. Wilfredo Annicchiarico, Carovigno.

EDIZIONE: (inedito)

Comune di Carovigno (Provincia di Brindisi)

Il SINDACO certifica che Bagnulo Vito fu Teodoro con deliberazione in data 20.10.1913 di questo Comune fu nominato maestro della scuola musicale istituita sin dalla stessa epoca allo scopo di avviare i giovani alla carriera artistica. Che il predetto Bagnulo ha sempre riscosso dalle Autorità Comunali e dal pubblico fiducia per aver dato incremento e merito ad una scuola musicale i cui allievi tanto nel locale concerto Musicale Comunale dallo stesso Bagnulo diretto, quanto in molti altri concerti musicali hanno riportato e riportano una lodevole dignitosa e lucrosa carriera artistica.

Si rilascia il presente a richiesta dell'interessato Bagnulo Vito e perchè il medesimo possa avvalersene ai termini di legge.

Carovigno 20.7.1950 per il Sindaco Avv. Teodoro Russo

Visto per la legalizzazione della firma del sig. Salvatore Morelli
assessore delegato di Carovigno — Per il Prefetto f.to

Dott. Giandonato VENTURI

VI

Ostuni, 1955, agosto 29

Attestato di merito del direttore della Casa dell'Orfano "Monsignor Mindella" di Ostuni in favore del Maestro Vito Bagnulo.

ORIGINALE: Arch. Priv. Sig. Wilfredo Annicchiarico, Carovigno.

EDIZIONE: (inedito).

Casa dell'Orfano - Opera Monsignor Mindella - Ostuni.

Il Direttore CERTIFICA che l'anno 1952 invitò il maestro di musica Vito Bagnulo da Carovigno per formare una Banda Musicale di ragazzi dell'Orfanotrofio. Che il maestro Bagnulo indipendentemente dagli obblighi derivanti dalla scuola musicale Comunale di Carovigno, accettò recandosi due volte la settimana in Ostuni per la preparazione dei ragazzi.

Che nello spazio di pochi mesi la Casa dell'Orfano ebbe la sua Banda musicale composta da oltre 40 ragazzi.

Che nello stesso anno prestò servizio alla Fiera del Levante di Bari in occasione della venuta del Presidente della Repubblica Italiana.

Ostuni 29 agosto 1955 - Il Direttore - Dr. Italo Pignatelli.



Il Maestro Giuseppe Piantoni
(da U. PANARELLI, *Giuseppe Piantoni*, Conversano 1974)



Il Maestro Franco Patané
(foto g.c. sig. Lanzillotti Vincenzo, Carovigno)

TAVOLA RIEPILOGATIVA

DIRETTORI DELLA BANDA MUSICALE

- (Fratelli) CASTORINI	1740
- D. Cesare BOUVIER	1780
- D. Federico SAULI	1800
- Rocco CAMPANELLA	1836
- Teodoro BAGNULO	1868-1904
- Vito BAGNULO	1904-1970
- Paolo CALO'	1970-1987

DIRETTORI DELLA BANDA COMMERCIALE

- Giuseppe PIANTONE	1944-6
- Filippo ALBERGHI	1947
- Franco PATANE'	1948-9
- Michele LUFRANO	1950
- Rocco ELIA	1951
- Nicola CENTOFANTI	1952-7
- Antonio REINO	1957-70

COMPONENTI DELLA BANDA MUSICALE diretta dal Maestro Vito Bagnulo

1 - COPPONE Luigi (†)	26 - IGNONE Vincenzo (†)
2 - PERRINO Angelo	27 - PICCOLI Pasquale
3 - GRECO Francesco	28 - SANTORO Pasquale (†)
4 - SACCHI Luigi (†)	29 - SANTORO Giovanni
5 - ARGENTIERI Egidio (†)	30 - PRIMICERIO Nicola
6 - FEDELE Vincenzo	31 - CAMPOSEO Pasquale (†)
7 - SCATIGNA Vito	32 - BIANCO Donato
8 - SCATIGNA Giovanni (†)	33 - GRECO Giovanni
9 - IRCIDE Pietro (†)	34 - BUONGIORNO Nicola
10 - CAMPOSEO Crocifisso	35 - CAMPOREALE Cosimo
11 - CALIOLO Luigi	36 - SANTORO Rocco
12 - ASCIANO Antonio	37 - PAGLIARA Umberto (†)
13 - COPPONE Pasquale (†)	38 - SANTORO Oronzo (†)
14 - MARTUCCI Teodoro	39 - SANTORO Giuseppe
15 - BLASI Alfonso	40 - LANZILLOTTI Ernesto
16 - VALZANO Francesco (†)	41 - CALO' Rocco (†)
17 - SANTORO Giuseppe	42 - SAPONARO Luigi (†)
18 - COLELLA Salvatore (†)	43 - CORDELLA Vincenzo (†)
19 - CAPOREALE Umberto (†)	44 - FEDELE Pietro (†)
20 - CALIOLO Francesco	45 - MIOLA Antonio (†)
21 - CORDELLA Saverio (†)	46 - CALO' Antonio (†)
22 - BAGNULO Alfredo	47 - BAGNULO Adriano (†)
23 - DE LUCA Vito (†)	48 - CARDONE Giuseppe
24 - ZURLO Vito	49 - UGGENTI Vito (†)
25 - CALIOLO Vincenzo	50 - GIANNOTTI Giuseppe (†)



Il Concerto Musicale di Grumo Appula creato il 21 maggio 1924 dal Maestro Vito Bagnulo



(foto g.c. Sig.na Carla Morelli, Carovigno)

Omaggio

a

Vito Bagnulo di Clemente

Il nonno VITO BAGNULO fu Teodoro dedica

Teoria della musica con esempi illustrati.

La musica si studia, leggendola, scrivendola e ascoltandola come viene praticata in tutte le scuole.

PROGRAMMA

- 1 Lezione — Note e chiavi della musica.
- 2 » — Figure e pause con equivalenza di valori
- 3 » — Battute - Misure e Tempi
- 4 » — Alterazioni delle Note - Intervalli e Tonalità
- 5 » — Varie

Sono 4 Lezioni stabilite in 4 corsi

- 1 Corso — Lettura e scrittura della 1 Lezione
- 2 » — « » « » 2 »
- 3 » — « » « » 3 »
- 4 » — « » « » 4 »

Riassunto

Correzione di tutti gli errori contenuti in una lezione data per mostrare l'esito dello studio fatto.

Carovigno, Agosto 1964

VITO BAGNULO

M. in pensione

1° LEZIONE

L'arte della musica si fonde in sette Note che si chiamano:

Do - Re - Mi - Fa - Sol - La - Si

.....

Dette Note medianti punti vengono messi sopra un pentagramma composto di 5 righe e 4 spazi, frapposti alle righe, e si contano da sotto in sopra

1° rigo - 2° rigo - 3° rigo - 4° rigo - 5° rigo — 1° spazio - 2° spazio - 3° spazio - 4° spazio

.....

Non essendo sufficienti righe e spazi a formare l'intera gamma delle note, si aggiungono dei tagli addizionali sotto e sopra al pentagramma

due tagli in gola sotto - un taglio in gola e uno in testa sotto - un taglio in gola sotto - un taglio in testa sotto - sotto al pentagramma

sopra al pentagramma - un taglio in testa sopra - un taglio in gola sopra - un taglio in testa e uno in gola sopra - due tagli in gola sopra.

.....

Uniti righe, spazi e tagli addizionali sotto e sopra al pentagramma si avranno le diverse scale ascendenti e discendenti.

.....

All'inizio del pentagramma si mette un segno chiamato « chiave » il quale serve a stabilire il nome delle note nelle diverse scale.

.....

Le chiavi della musica sono tre « Chiave di Tenore, di Basso e di Violino »

- 1° Il segno della Chiave di Tenore, è la lettera "B" che viene stabilita dalla 1° Nota "Do" sul 4° rigo in mezzo a 2 punti per dare il nome a tutte le Note della Chiave di Tenore.
- 4° Il segno della Chiave di Basso è la lettera "C" a rovescio che viene stabilita dalla 4° Nota "Fa" sul 4° rigo in mezzo a 2 punti per dare il nome a tutte le Note della Chiave di Basso.
- 5° Il segno della Chiave di violino, è la lettera "L" che viene stabilita dalla 5° Nota "Sol" sul 2° rigo in mezzo a 2 punti per dare il nome a tutte le Note della Chiave di Violino.

Sistema per facilitare lo studio delle Chiavi

Chiave di Tenore

Leggere e scrivere le Note mettendoli con punti sulle righe e spazi.

1° rigo « Re » 2° rigo « Fa » 3° rigo « La » 4° rigo « Do » 5° rigo « Mi »
1° spazio « Mi » 2° spazio « Sol » 3° spazio « Si » 4° spazio « Re »

Leggere e scrivere le Note messe sotto e sopra al pentagramma con tagli addizionali due tagli in gola sotto « Fa » un taglio in gola e uno in testa sotto « Sol » un taglio in gola sotto « La » un taglio in testa sotto « Si » - sotto al pentagramma « Do » Sopra al pentagramma « Fa » un taglio in testa sopra « Sol » un taglio in gola sopra « La » un taglio in gola e uno in testa sopra « Si » due tagli in gola sopra « Do »

Chiave di Basso

Leggere e scrivere le Note col medesimo sistema praticato per la Chiave di Tenore

1 - 2 - 3 - 4 e 5 rigo « sol - si - re - fa - la »

1 - 2 - 3 e 4 spazio « la - do - mi - sol »

Tagli addizionali sotto al pentagramma « si - do - re - mi » fa

« » sopra « » si « do - re - mi - fa »

Chiave di Violino

Leggere e scrivere le Note col medesimo sistema praticato per la Chiave di Tenore e di Basso

1 - 2 - 3 - 4 e 5 rigo « mi - sol - si - re - fa »

1 - 2 - 3 e 4 spazio « fa - la - do - mi »

Tagli addizionali sotto al pentagramma « sol - la - si - do » Re

« » sopra « » sol « la - si - do - re »

Le chiavi di Tenore e di Basso servono per tutti gli strumenti a fiato.

Le chiavi di Basso e di Violino servono per tutti gli strumenti ad archi voci cantanti, pianoforte e arpa.

Vedi l'esempio nella 1 lezione della Teoria

2° LEZIONE

Figure e Pause con equivalenza di valori

La durata delle Note interrotte da silenzi viene regolata da 7 figure e da 7 Pause con equivalenza di valori.

Conoscenza delle Figure e loro valori

- 1 La Semibreve - è formata un "0" aperto, ed ha il valore di "44" intero
- 2 » Minima - » » » "0" » e la gamba, ed ha il valore di "12" metà
- 3 » Semiminima - » » » "0" chiuso e la gamba, ed ha il valore di "14" un quarto
- 4 » Corona - » » » "0" chiuso da un taglio, ed ha il valore di "18" un ottavo
- 5 » Semicroma - » » » "0" chiuso da due tagli, ed ha il valore di "116" un sedicesimo
- 6 » Biscroma - » » » "0" chiuso da tre tagli, ed ha il valore di "132" un trentaduesimo
- 7 » Semibiscroma - » » » "0" chiuso da quattro tagli ed ha il valore di "164" un sessantaquattresimo

Conoscenza delle Pause e loro silenzi

- 1 La Pausa della Semibreve, è formata da una linietta messa sotto al 3 rigo ed ha la durata di "44" di silenzio - Intero
- 2 La Pausa della Minima, è formata da una linietta messa sopra al 3 rigo ed ha la durata di "12" di silenzio - Metà dell'intero
- 3 La Pausa della Semiminima, è formata da un sette a rovescio ed ha la durata di "14" di silenzio - un quarto dell'intero
- 4 La Pausa della Croma, è formata da un sette a dritto ed ha la durata di "18" di silenzio - un ottavo dell'intero
- 5 La Pausa della Semicroma, è formata da un sette a dritto e un taglio ed ha la durata di "116" di silenzio - un sedicesimo dell'intero
- 6 La Pausa della Biscroma, è formata da un sette a dritto e due tagli ed ha la durata di "132" di silenzio - un trentaduesimo dell'intero
- 7 La Pausa della Semibiscroma, è formata da un sette a dritto e tre tagli ed ha la durata di "164" di silenzio - un sessantaquattresimo dell'intero

La durata delle Note e dei silenzi contenuti dal valore delle figure in ciascuna battuta viene misurata con i movimenti dei Tempi.

L'equivalenza di valori delle figure e pause, viene ricavata dalle 4 operazioni
SOMMA - SOTTRAZIONE - MOLTIPLICAZIONE - DIVISIONE

Esempi

- 16 Semicrome sono equivalenti ad una Semibreve - Intero
 8 » » » » » Minima - Metà dell'intero
 4 » » » » » Semiminima - Un quarto dell'intero
 2 » » » » » Croma - Un ottavo dell'intero

24	Semicrome	sono equivalenti ad una	Semibreve col punto	Intero più la metà
12	*	*	Minima col punto	Metà più un quarto
6	*	*	Sememinima col punto	Un quarto più un quarto

28	Semicrome	sono equivalenti ad una	Semibreve col doppio punto	Intero più la metà più un quarto
14	*	*	Minima col doppio punto	Metà più un quarto più un ottavo
7	*	*	Sememinima col doppio punto	Un quarto più un ottavo più un sedicesimo

Il nome delle Note secondo le tre Chiavi viene stabilito dalle Figure, togliendo il sistema praticato provvisoriamente con i punti nella prima Lezione.

Vedi l'esempio nella 2 lezione della Teoria

3^a LEZIONE

Battute - Misure e Tempi

Le battute vengono delimitate da liniette perpendicolari rispetto al pentagramma e messi a distanza l'una dall'altra.

Il valore delle Figure e delle Pause che sono contenute in ciascuna battuta vengono stabilite dalla misura di movimenti dei diversi Tempi.

I Tempi della musica, sono di due specie «Pari e Dispari» e vengono indicati con frazioni, di cui i numeratori rappresentano la quantità delle Figure, i denominatori, la qualità delle Figure.

Tempi

Il Tempo $\sim 4/4$, si compone di quattro Sememinime o loro equivalenti e si misura in 4 movimenti, 2 a terra e 2 in alto, il 1 e 2 movimento a terra col piede e la mano destra, il 3 in alto a sinistra, il quarto in alto a destra.

Il Tempo $\sim 3/4$, si compone di 3 Sememinime o loro equivalenti e si misura in tre movimenti, 2 a terra e 1 in alto, il 1 e 2 movimento a terra col piede e la mano destra, il 3 in alto a sinistra.

Il Tempo $\sim 2/4$ si compone di 2 Sememinime o loro equivalenti e si misura in 2 movimenti, il 1 movimento a terra col piede e la mano destra, il 2 in alto a sinistra.

Il Tempo "12/8" si compone di 12 Crome o loro equivalenti e si misura in 4 movimenti, 2 a terra, e 2 in alto, il 1 e 2 movimento a terra col piede e la mano destra, il 3 in alto a sinistra, il 4 in alto a destra.

Il Tempo "9/8" si compone di 9 Crome o loro equivalenti e si misura in 3 movimenti, 2 a terra, e 1 in alto, il 1 e 2 movimento a terra col piede e la mano destra, il 3 in alto a sinistra.

Il Tempo "6/8" si compone di 6 Crome o loro equivalenti e si misura in 2 movimenti, il 1 a terra col piede e la mano destra, il 2 in alto a sinistra. Questo Tempo si misura anche in 6 movimenti, il 1, 2 e 3 movimento a terra col piede e la mano destra, il 4 in alto a sinistra, il 5 in alto a destra e il 6 in alto a sinistra.

Il Tempo "3/8" si compone di 3 Crome o loro equivalenti e si misura in 3 movimenti, 2 a terra e 1 in alto, il 1 e 2 movimento a terra col piede e la mano destra, il 3 in alto a sinistra. "Questo Tempo si misura anche in un solo movimento".

Il Tempo "1/2" o Tagliato, si compone di 2 Minime o loro equivalenti e si misura in 2 movimenti, il 1 a terra col piede e la mano destra, il 2 in alto a sinistra. Il valore di questo Tempo è uguale al Tempo "4/4" la misura è uguale al Tempo "2/4".

L'aumento e la diminuzione di valori delle Figure e delle Pause contenute nelle Battute dei diversi Tempi, non spostano la misura dei Tempi.

Esempi

- 3 Crome a Tempo "4/4" vengono misurate con 4 movimenti.
12 " " " "12/8" " " " " 4 " "
6 Crome a Tempo "3/4" vengono misurate con 3 movimenti
9 " " " "9/8" " " " " 3 " "
4 Crome a Tempo "2/4" vengono misurate con 2 movimenti
6 " " " "6/8" " " " " 2 " "
3 Crome a Tempo "3/8" vengono misurate con 3 movimenti e un solo movimento
8 Crome a Tempo "1/2" vengono misurate con 2 movimenti.

Vedi l'esempio nella 3 lezione della Teoria

4^a LEZIONE

Alterazioni delle Note - Intervalli e Tonalità

Le alterazioni della musica sono di tre specie:

- 1 Bemolli e doppi Bemolli che messi davanti alle Note le fanno abbassare
- 2 Diesis e doppi Diesis " " " " " " " " alterare
- 3 Bequadro che messo davanti alle Note, annulla gli effetti dei Bemolli e dei Diesis

I Bemolli sono 7 e si succedono per 4 ascendenti partendo dalla 1 Nota - Sib
 * Diesis > 7 > > > > 5 > > > > 1 Nota - Fa.

I Bemolli e i Diesis messi fra le Chiavi e i Tempi stabiliscono le Tonalità.
 Il bequadro ha effetto momentaneo nella sola battuta.

Intervallo

L'intervallo è la distanza che passa da una Nota all'altra e si chiama "Tono"
 la metà "Semitono" due Semitoni formano un "Tono".

Tonalità

La scala dell'8^a viene stabilita da 2 Tetracordi formati da 2 Toni e un Semitono ciascuno.

Il 1^o Tracordo, 1^a 2^a 3^a e 4^a Nota "do - re - mi - fa" il 2^o Tetracordo, 5^a 6^a 7^a e 8^a Nota "sol - la - si - do" uniti 1^o e 2^o Tetracordo, Do - Re - Mi - Fa - Sol - La - Si - Do" si ha la scala dell'8^a formata di "5 Toni e 2 Semitoni".

In tutte le Tonalità maggiori, il 1^o Semitono 3^a e 4^a Nota, e il 2^o Semitono 7^a e 8^a Nota sono permanenti.

In tutte le Tonalità minori, il 1^o Semitono 2^a e 3^a Nota, e il 2^o Semitono 7^a e 8^a Nota sono permanenti.

Le tonalità minori vengono generate dal rivolto della 6 maggiore delle medesime Tonalità.

Il 1^o Sib, 7^a Nota di "Do" messo fra la Chiave e il Tempo stabilisce la Tonalità di "Fa" maggiore 4^a naturale di "Do" che forma la Base di tutte le Tonalità con Bemolli e si succedono per 4 ascendenti.

Il 1^o Fa, 4^a Nota di "Do" messo fra la Chiave e il Tempo stabilisce la Tonalità di "Sol" maggiore 5^a Naturale di "Do" che forma la Base di tutte le Tonalità con Diesis e si succedono per 5^a ascendenti.

La 1^a Nota "Do" Chiave di Tenore stabilita sul 4^o rigo in mezzo a 2 punti e la 4^a Nota "Fa" Chiave di Basso > > 4^a > > > > 2^a *
 sono permanenti in tutti gli strumenti a fiato e formano l'organico del Complesso Bandistico.

La 4^a Nota "Fa" Chiave di Basso già stabilita sul 4^o rigo in mezzo a 2 punti e la 5^a Nota "Sol" Chiave di Violino * > > 2^a * > > > > 2^a *
 sono permanenti in tutti gli strumenti ad archi e voci cantanti e formano l'organico del complesso Lirico.

La musica sul pianoforte viene eseguita a sinistra con la Chiave di Basso e a destra con la Chiave di Violino.

Lezioni da eseguirsi dalle tre Chiavi separate, le medesime lezioni da eseguirsi dalle tre Chiavi unite.

Nella Tonalità della Chiave di Tenore, il 1° sib e il 2° mi♭ che sono permanenti nella Chiave vengono sostituite dal 2° mi♯ e dal 1° si♯.

Nelle Tonalità della Chiave di Basso, il 1° sib - il 2° mi♭ - e il 3° lab che sono permanenti nella Chiave vengono sostituiti dal 3° la♯ dal 2° mi♯ e dal 1° Si♯.

Vedi l'esempio nella 4 lezione della Teoria

5ª LEZIONE

Varie

Note sovrabbondanti sono le terzine di Crome di Semicrome e di altre Figure che vengono contraddistinte con numeri "3.", "6.", uguagliando il valore di 2 Crome con quello di 3 Crome, il valore di 4 Crome con quello di 6 Crome in a.

La sincope è una Nota di maggior valore che si trova in mezzo a due Note di minor valore.

La legatura di valore è una piccola linea curva che unisce più Note del medesimo suono facendone una sola durata.

La legatura di portamento è una piccola linea curva che unisce più Note di diverso suono senza fare nessuna interruzione.

Ritornello è un gruppo di Battute che viene ripetuto mediante due segni messi di confronto.

L'espressione o colorito si segna con una sola "p.", pianissimo con due "pp.", forte con una sola "f.", fortissimo con due "ff.", crescendo con "diminuendo con.", rallentando con "rall.", in a.

dal segno f al ff è un Brano di musica che viene ripetuto dal 1º segno "f", al 2º "ff.", per riprendere dal punto lasciato e continuare.

Abbellimenti della musica sono, il Gruppetto, il Mordente, e il Trillo, che sono Notine che non tolgono valore al movimento.

Per l'andamento espressivo della musica si usano i termini Andante - Presto - Mosso - Allegro - Adagio - Allegretto ecc. ecc.

Vedi l'esempio nella 5 lezione della Teoria



(g.c. Sig. Francesco Greco, Carovigno)

La Società Bandistica Teodoro Bagnulo in concerto



(g.c. Sig. Vincenzo Fedele, Carovigno)

Concerto del Natale 1974 tenuto nella Chiesa del Carmine



BIBLIOGRAFIA

- G. PAGANO, *Storia di Ferdinando II*, Napoli 1853
- B. FRAGNI, *I proletari della musica*, in LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO del 2 sett. 1979.
- C. BACCELLIERE, *Folklore e tammurr al festival di Grumo*, in LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO del 27 febbraio 1979.
- L. KETOFF, *Perchè mai torna di moda la cara vecchia banda*, in LA REPUBBLICA del 28 aprile 1978.
- N. ANDRIANI, *Morto a Carovigno il Maestro Vito Bagnulo*, in LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO del 27 luglio 1970.
- U. PANARELLI, *G. Piantone*, Conversano 1974.
- Collezione delle leggi e decreti reali del Regno delle Due Sicilie* semestre I, Napoli 1848.
- Giornali d'Intendenza di Terra d'Otranto* nn. 4 e 7 del 1841 e 5 del 1850.
- V. BAGNULO, *Omaggio a Vito Bagnulo di Clemente (Teoria della musica con esempi illustrati)*, Carovigno, agosto 1964.

ARCHIVI

Arch. Priv. Geom. Giuseppe Filomena, Carovigno

Arch. Priv. Sig. Wilfredo Annicchiarico, Carovigno

Arch. Priv. Sig. Teodoro Bagnulo, Ostuni

Arch. Priv. Sig. Egidio Sacchi, Carovigno

Arch. Priv. Sig. Giuseppe Bagnulo, Carovigno

Alessandro Massimo CAVALLO, *Carovigno: dati preistorici e ricordi storici*, manoscritto del 1911.



La Banda Musicale di Caravigno al Santuario del Belvedere (foto a. 1986)



(foto g.c. Sig. Fedele Vincenzo - Carovigno)



INDICE

Dedica	pag. 3
Presentazione	» 7
Prefazione dell'autore	» 9
1 - Brevi cenni intorno alla storia delle Bande Musicali del Regno di Napoli	» 11
<hr/>	
2 - Il Maestro Teodoro Bagnulo e la Banda Musicale di Carovigno	» 15
3 - Il Maestro Vito Bagnulo e la Banda Musicale di Carovigno	» 15
Documenti	» 31
Tavola ricapitolativa	» 39
Monografia musicale del Maestro Vito Bagnulo	» 42
Bibliografia, Archivi e Manoscritti	» 51

*Finito di stampare
il 15 novembre '87 dalle
Arti Grafiche Pugliesi
Martina Franca*

